

ROMA: INCRIMINATO IL DIRETTORE DELL'URBANISTICA IN CAMPIDOGLIO

(Il servizio a pagina 9)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Le leggi del regime
fascista alla base
del « caso Zanzara »



Berulli

A pagina 2

UNITI CONTRO L'AGGRESSIONE IMPERIALISTA E PER LA LIBERTÀ DEI POPOLI

Da tutta Italia oggi a Piazza del Popolo

Dopo il Comitato centrale del PSI

I LAVORI del Comitato centrale del PSI hanno dato la misura delle difficoltà che incontra il tentativo della destra socialista di dare all'unificazione socialdemocratica un minimo di respiro ideale e politico e una base di massa. La maggioranza del PSI si è infatti trovata concorde nell'obiettivo, più o meno ravvicinato, dell'unificazione col PSDI, ma si sono manifestate in essa divergenze, incertezze e dubbi sulle prospettive del nuovo partito. In quale contesto politico — si sono domandati gli stessi dirigenti autonomisti — l'unificazione va ad attuarsi? Quali sono i veri ostacoli che il processo incontra? Quali saranno il carattere e gli obiettivi del nuovo partito? Quando qualcuno è passato ad esaminare la realtà politica e sociale del paese, si è subito visto che è con questa realtà che il processo di unificazione si scontra.

Già nella sua relazione, De Martino ha dovuto constatare che il discorso sull'unificazione non è separabile da quello sul centro-sinistra e dalle conclusioni deludenti dell'ultima crisi. De Martino (e con lui molti altri) non ha potuto fare a meno di presentare il terzo governo Moro come uno « stato di necessità ». Il segretario del PSI ha dovuto fare l'evidente constatazione che « la DC ci si presenta in modo diverso da come era al congresso di Napoli »; e ha aggiunto che « oggi è impossibile attuare tutte le riforme e gli impegni previsti negli accordi del 1963 e del 1964 ».

Siamo così di fronte all'aperta confessione dell'involutione e del fallimento del centro-sinistra, alla confessione dell'arretramento politico e programmatico della piattaforma governativa. Perché tutto questo? De Martino non dà una risposta, aggiunge semmai altre negative constatazioni. Egli, infatti, si riferisce alla difficile situazione economica cui ha fatto fronte il centro-sinistra e alle « resistenze moderate », che sono prevalse all'interno della coalizione. Ma, proprio nell'affrontare la difficile situazione economica — provocata dal distorto sviluppo imposto dal grande capitale monopolistico — il centro-sinistra ha mostrato la corda, e la destra ha fatto valere la sua linea, travolgendo anche le pur timide posizioni dell'allora ministro del Bilancio, il socialista Giolitti. E non è certo una scoperta quella delle « resistenze moderate », se da parte socialista, quando ebbe inizio l'esperimento di centro-sinistra, si sostenne che esso serviva a isolare e a battere proprio queste resistenze. Oggi, invece, si constata che si sono accresciute. De Martino, però, non ha detto che fra i « resistenti » — insieme con i Colombo, gli Andreotti, i Gui — sono in prima fila ministri e dirigenti socialdemocratici, con i quali bisognerebbe unificarsi.

A contrastare ogni timido rinnovamento nella politica estera — con i dirigenti democristiani e con Moro — sono i Tanassi, i Cariglia e i ministri socialdemocratici. A pontificare contro le Regioni e a contrastare il pieno dispiegamento delle autonomie dei Comuni e delle Province sono Preti e Paolo Rossi. A far muro contro ogni legittima rivendicazione dei lavoratori, nei settori pubblici e privati, dando anche una mano ai padroni per le rappresaglie, sono i ministri socialdemocratici, che sono anche fra i sostenitori di Colombo nel frapportare ostacoli alla programmazione democratica. Sono stati i deputati del PSDI — (a proposito di moralizzazione!) — a salvare, nel Parlamento, Trabucchi, e sono i socialdemocratici fra i sostenitori di Bonomi e degli imbrogli dell'INPS. Né può discostarsi, in questi anni, prima del centro-sinistra e col centro-sinistra, un contributo determinante nel creare un clima di conformismo e di illegalità nei confronti di gravi problemi di costume e di libertà che portano poi alla incriminazione dei giovani studenti del liceo « Parini », è stato dato dalla socialdemocrazia.

SONO questi, del resto, alcuni dei nodi del paese che l'unificazione con i « moderati » del PSDI non scioglierebbe, ma anzi stringerebbe ancora di più, per la carica di « moderatismo » e di scissionismo che è presente in tutta l'operazione. Ecco cosa fa dire di no all'unificazione a gran parte della sinistra operaia, dentro e fuori del PSI, e che crea incertezza, malessere e preoccupazioni in molti compagni della stessa maggioranza socialista. Si vedano a questo proposito gli interventi dei dirigenti sindacali, a cominciare dall'on. Mosca.

A questi problemi non rispondono Pietro Nenni, né l'estrema destra socialista, che propongono nuove rotture a sinistra e una unificazione che serva non a preparare una alternativa alla DC, ma a stabilizzare l'attuale equilibrio politico. Ma non dà una giusta risposta nemmeno De Martino, quando afferma che bisogna erigere verso il comunismo « una rigorosa frontiera ideale e politica ». Il che significa nuove rotture nello schieramento operaio, nella sinistra democratica. A questi problemi è possibile invece dare una soluzione positiva, come è detto nella lettera che il Comitato centrale del nostro Partito ha indirizzato al Comitato centrale del PSI, battendo la DC con « la lotta comune e la comune opposizione delle forze operaie e socialiste » che preparino una nuova maggioranza. Una risposta positiva viene data, se si superano

Emanuele Macaluso

(Segue a pagina 2)

per la pace nel Vietnam

IL BARBARO ASSASSINIO DEL COMPAGNO BATTAGLIA

Fermato il mafioso mandante del delitto?

Forti sospetti sul luogotenente del capo elettore dc - Anche il padre dell'assessore socialista fu assassinato dalla mafia - Oggi i funerali - Messaggio dei deputati comunisti

Dal nostro inviato

TUSA (Messina), 26. I carabinieri tengono da 32 ore in stato di fermo un uomo sospettato di essere il mandante dell'assassinio del compagno Carmine Battaglia — l'assessore comunale socialista barbaramente ucciso, con due fucilate, all'alba di giovedì. Si tratta di Biagio Amato, proprietario di terreni, più giustamente noto nella zona come il luogotenente del commandante Giuseppe Russo, vale a dire di uno dei più potenti e scaltri agrari (e capo elettore dc) dell'intera provincia di Messina. I carabinieri e i magistrati hanno concentrato le indagini in questa direzione, dato l'interesse dell'Amato alla eliminazione del commandante Giuseppe Russo, vale a dire di uno dei più potenti e scaltri agrari (e capo elettore dc) dell'intera provincia di Messina. I carabinieri e i magistrati hanno concentrato le indagini in questa direzione, dato l'interesse dell'Amato alla eliminazione del commandante Giuseppe Russo, vale a dire di uno dei più potenti e scaltri agrari (e capo elettore dc) dell'intera provincia di Messina.

Circa le altre responsabilità del nuovo crimine anticomunista, gli orientamenti sono meno precisi: sia per quanto riguarda l'esecutore materiale del delitto (di cui è sospettato il pastore Giovanni Franco), sia per due contadini (Domenico La Stagna e Biagio Ardizzone) che appaiono testimoni efficienti di qualche evento immediatamente precedente alla consumazione dell'omicidio.

I quattro — che alternano il soggiorno nella caserma di Tusa alla detenzione nel carcere mandamentale di Santa Stefano Camasta — vengono sottoposti a stringenti e ininterrotti interrogatori da parte del Procuratore della Repubblica di Mistretta dott. Fischietti, del colonnello De Franco, comandante del gruppo dei carabinieri di Messina, e degli altri numerosissimi protagonisti delle indagini. Mentre i tre contadini sospettati erano già stati fermati due notti fa, e da allora sono sotto torchio, Biagio Amato era stato convocato qui in caserma, con cortese fermezza, nel primo pomeriggio di ieri insieme al Russo. Poi, mentre il « commandante », dopo otto ore di interrogatori, veniva rilasciato (con l'invito, però, a tenersi a disposizione della giustizia), l'armenista è restato in camera di sicurezza.

Se tuttavia i fermi non sono stati ancora tramutati in arresti, se cioè il magistrato esita a firmare i mandati di cattura, questo è evidentemente perché il mosaico non è ancora completo. Le indagini sono infatti faticose: il clima molto teso. Ma tutto ciò ha una spiegazione, una terribile spiegazione. Per anni, da secoli anzi, questa gente è stata abituata a vivere praticamente abbandonata a se stessa, in preda al terrore delle scorrerie delle bande di abigei, dei soprusi della mafia che controlla (e non intende mollare) le preziose zone per il pascolo, di una terribile e sempre più lunga carenza di orrendi crimini (sei soli tanto nell'ultimo lustro, senza

Giorgio Frasca Polara

(Segue a pagina 2)

Unità domenica

RACCONTI - RITRATTI - INCHIESTE



UNA DONNA SUL GANGE

Dal romanzo inedito in Italia di Marguerite Duras

SPETTACOLI

Anteprima a Parigi del nuovo film di De Sica

CULTURA

I mille giorni di Kennedy

DONNA - FAMIGLIA - SOCIETÀ

L'armata dello chignon nel Vietnam del sud

Fumetti, vignette, rubriche
passatempo, giochi e un grande concorso a premi

I risultati di un'inchiesta della Sanità

Perfino a Milano sono sottoalimentati il 70% dei bambini

Sconcertanti dati sulla provincia del « mircolo » — In Calabria allarmante denutrizione infantile, come cinquanta anni fa

C'è un'India anche in Italia. Allarmanti fenomeni di denutrizione, in specie tra i bambini, esistono in vaste zone del paese. Il Mezzogiorno ha notoriamente il primato, ma non è esente neppure la Lombardia, il cuore del « miracolo economico » italiano.

Ciò risulta da un'inchiesta del ministero della Sanità che fornisce una sorta di geografia della nutrizione in Italia.

In generale le nostre popolazioni consumano pochi alimenti proteici, vitamine e sali minerali, indispensabili soprattutto ai bambini nel periodo della crescita. Detto in altre parole l'inchiesta, a conferma della nostra esperienza quotidiana, ci informa che la dieta italiana è caratterizzata da largo consumo di minestre e vaste ascienze, mentre scarseggiano la carne, i formaggi, le uova, la frutta e le verdure.

Dall'inchiesta risulta che esistono tre Italia: la prima a « buon livello nutrizionale » che include le regioni industriali del Nord, con Milano, Pavia, Torino, Genova, Bologna e Savona, una parte dell'Emilia e dell'Umbria e il centro di Roma. In queste zone c'è chi mangia troppo, sono stati in-

fatti rilevati fenomeni di obesità infantile, provocati da un eccesso di calorie nella nutrizione. La seconda Italia è quella a un « modesto livello nutrizionale »: le calorie e le vitamine sono presenti in misura teoricamente sufficiente ai bisogni individuali. Di questa zona fanno parte zone della Val Padana, della Toscana, alcuni centri delle Marche.

La terza Italia è quella a « basso livello nutrizionale » ed è la più estesa, comprende le restanti regioni centrali, il Mezzogiorno, le isole, nonché vaste zone del settentrione, i sobborghi periferici delle grandi città, numerose valli alpine, la Val d'Aosta e parte del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e del Trentino. In queste zone, dove l'inchiesta ha rilevato una netta prevalenza degli alimenti di origine vegetale su quelli di origine animale, scarso consumo di latte e carni.

Entrando nei particolari dell'inchiesta ministeriale, condotti dalla Sanità, sono stati in-

La grande manifestazione avrà inizio alle 9 - Parleranno Antonicelli, Scandone, Luzzatto, Biocca, Basso, Giovannoni, Alicata, Santi e l'americano Oglesby, giunto ieri a Roma

La grande giornata per la pace e la libertà del Vietnam è virtualmente iniziata, prima del sorgere del sole, sulle strade che conducono alla Capitale solcate da decine di colonne di auto e di pullman gremiti di uomini, di donne, di giovani, di cartelli e ri-

Disposizioni per l'afflusso a Roma

Il Comitato organizzatore consiglia i seguenti cinque itinerari principali: per l'AUTOSTRADA NORD: Raccordo anulare, Salaria, Olimpica, Lungotevere, Piazzale Flaminio. Per chi proviene dalla AURELIA: Via Gregorio VII, Lungotevere; per l'AUTOSTRADA SUD: anulare, Salaria, Olimpica, Lungotevere, Piazzale Flaminio; per chi proviene dalla PONTINA: APPIA, CASILINA e TUSCOLANA: Piazza Numa Pompilio, passeggiata archeologica, Lungotevere, Piazzale Flaminio; per le delegazioni provenienti dalla FERROVIA: Via Cavour, Piazza Venezia, Via del Corso, Piazza del Popolo. I pullman dovranno parcheggiare lungo la Via Flaminia, sul Viale Tiziano, e nei parcheggi dinanzi al Palazzetto dello sport.

Dopo le conclusioni del CC socialista sulla fusione

Il PSDI torna a premere per affrettare i tempi

Critiche a De Martino di Orlandi e Paolo Rossi. Un colloquio Nenni-Tanassi — Domani si riunisce il Consiglio dei ministri

Dopo la dichiarazione di Tanassi, un articolo dell'on. Orlandi ha espresso nuovamente la perplessità, e anche un marcato disappunto dei socialdemocratici per le conclusioni del Comitato centrale del PSDI. La logica di De Martino, scrive fra l'altro l'esponente del PSDI, è incoerente: « Sotto l'aspetto centrale, un altro palco: ospiti i complessi artistici, i cori, le bande venute dalle province. Una testimonianza della ampiezza degli apporti, delle motivazioni ideali e morali che danno vita alla grande iniziativa, che lega l'Italia al moto di protesta e di solidarietà che si è levato e si leva in questi giorni nel mondo intero. Ieri sono giunti a Roma un uomo ed un messaggio: l'uomo è il sedicente ministro della giustizia del governo fantoccio di Saigon. Ha tentato di farsi ricevere da qualcuno che avesse una qualsiasi veste rappresentativa del nostro paese: si dice che non vi sia riuscito. Potrà consolarsi di tanto isolamento assistendo allo squallido tentativo provocatorio orchestrato dai neofascisti del MSI, ma non troverà altrove né solidarietà, né comprensione. Il messaggio è giunto dalla rapresentanza del FN, nella capitale cecoslovacca. Dice: « Appreziamo la vostra attività contro l'intensificazione e l'estensione della guerra ». E aggiunge con l'ottimismo che promana dai fatti: « Siamo certi che la lotta unita dei popoli stabilirà la pace ». Questo messaggio è indirizzato ai centomila di Piazza del Popolo, ai milioni di italiani che a Piazza del Popolo si sentono spiritualmente presenti. Altri messaggi sono annunciati da personalità di differenti parti politiche.

Ieri sera si è avuta l'ultima riunione del Comitato che ha promosso la manifestazione. Prima di definire i dettagli pratici per oggi, ha ascoltato un'informazione del prof. Oglesby sui caratteri del movimento pacifista attualmente in sviluppo negli Stati Uniti. Da essa è emersa l'ampiezza senza precedenti della protesta contro una guerra che gran parte degli americani ha compreso essere, oltre che inumana, illegittima dal punto di vista della preservazione della pace mondiale e degli stessi interessi del popolo americano.

A questa America si rivolge la solidarietà dei democratici italiani.

Sulla relazione del segretario del PSI ha espresso un giudizio piuttosto risentito l'on. Paolo Rossi, della destra del PSDI, per il quale « né l'unificazione socialista è fatta, né il Comitato centrale del PSI, con la relazione cautele e polivalente dell'on. De Martino, con il contrasto

Martedì il XXIII Congresso del PCUS

Giunte le delegazioni del Partito del lavoro vietnamita e del FNL

Dalla nostra redazione

MOSCA, 26. Alle 19 di questa sera, con un aereo speciale proveniente da Hanoi, che ieri aveva fatto scalo a Pechino, è giunta a Mosca la delegazione del Partito del lavoro del Vietnam al XXIII congresso del PCUS. La delegazione, guidata dal primo segretario del partito, Le Duan, è stata ricevuta all'aeroporto di Внуково dai massimi dirigenti del PCUS, Leonid Breznev, Aleksei Kossighin, Sceliepin, Andropov. Poco prima, con un altro aereo speciale, era arrivata la delegazione del Partito del lavoro della Corea del nord, guidata da Tzo En Ghen.

Una cinquantina dei dirigenti del PC cinese di inviare a Mosca una delegazione al XXIII congresso del PCUS, l'arrivo di queste due delegazioni ad altissimo livello di due partiti socialisti, assume una particolare importanza politica, che è stata sottolineata dal livello delle personalità sovietiche reclutate a incontrarle.

Tra ieri e oggi sono giunte inoltre le delegazioni dei partiti comunisti di Colombia, Messico, Uruguay, Cile, Belgio, Svizzera, Giordania, Nicaragua, tutte dirette dai primi segretari o dai presidenti di questi partiti, e le delegazioni dei partiti comunisti dell'Irak, dell'Ecuador, del Paraguay e di Cuba, guidate da membri del Politburo.

La rosa dei delegati stranieri al XXIII congresso, comprende anche delegazioni di partiti democratici e rivoluzionari mutati nello spirito di una più larga unità di idee e azione tra il movimento comunista internazionale e i movimenti democratici, rivoluzionari e di liberazione nazionale.

In questo quadro, sono state calorosamente accolte a Mosca la delegazione del Fronte di liberazione nazionale del Vietnam del Sud, guidata dal membro del Comitato centrale Nguyen Thi Binh, la delegazione del Partito della Unione sudanese (Mali) diretta dal segretario del partito Modira Keita, e la delegazione del Partito degli operai e dei contadini di Nigeria, diretta dal segretario generale Okebeem.

m. gh.

(Segue a pagina 2)

